



PREGHIAMO INSIEME...

SIGNORE GESU' GUARISCICI

Signore, Gesù Cristo, hai percorso città e villaggi "curando ogni malattia e infermità". Al tuo comando, i malati erano guariti. Vieni ora in nostro aiuto, nel corso della pandemia da coronavirus, affinché possiamo sperimentare il tuo amore che guarisce. Guarisci coloro che sono ammalati per il virus. Possano riacquistare forza e salute grazie ad assistenza sanitaria qualitativa. Guariscici dalla nostra

paura, che impedisce alle nazioni di lavorare insieme e ai vicini di aiutarsi reciprocamente. Guariscici dal nostro orgoglio, che può farci presumere invulnerabilità rispetto ad una malattia che non conosce confini.

Signore, Gesù Cristo, guaritore di tutti, resta al nostro fianco in questo tempo di incertezza e di dolore. Sii accanto a coloro che ci hanno lasciati a causa del virus. Possano riposare con te, nella tua pace eterna. Sii accanto alle famiglie dei malati e delle vittime. Nella loro preoccupazione e sofferenza, difendili dalla malattia e dalla disperazione. Possano fare esperienza della tua pace. Sii accanto ai medici, agli infermieri, ai ricercatori e a tutti i professionisti della salute che, correndo rischi per sé, cercano di curare ed aiutare le persone colpite. Possano conoscere la tua protezione e la tua pace.

Signore, Gesù Cristo, sii accanto ai leader di tutte le nazioni. Concedi loro lungimiranza per agire con carità e vera sollecitudine per il benessere delle persone che sono chiamati a servire. Dà loro saggezza per investire in soluzioni a lungo termine, che aiutino a prepararsi ad eventuali future epidemie o a prevenirle. Possano essere abitati dalla tua pace, mentre lavorano insieme, per conseguirla sulla terra. Che siamo a casa o all'estero, circondati da molte persone che soffrono per questa malattia o solo da poche.

Signore, Gesù Cristo, resta con noi, mentre resistiamo e piangiamo, mentre perseveriamo e ci prepariamo. Al posto della nostra ansia, donaci la tua pace.

Signore, Gesù Cristo, guariscici.

Unità Pastorale di Marostica - Pianezze



S. Maria Assunta S. Antonio Abate Santo Nome di S. Giovanni Battista S. Lorenzo
Marostica Marostica Maria - Marsan Vallonara Pianezze

22 Marzo 2020 - n.12
4^a di Quaresima.

Don Giuseppe cell.3200424087 – canonica 0424/72007
Don Giorgio cell.3402574362 – canonica 0424/75806

Commento di Padre Ermes Ronchi del vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41)



Affidarsi a Dio, come mendicanti persi nel buio.

Gesù vede un uomo cieco dalla nascita... Gesù vede. Vede lo scarto della città, l'ultimo della fila, un mendicante cieco. L'invisibile. E se gli altri tirano dritto, Gesù no, si ferma. Senza essere chiamato, senza essere pregato. Gesù non passa oltre, per lui ogni incontro è una meta. Vale anche per noi, ci incontra così come siamo, rotti come siamo: **«Nel Vangelo il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato, ma sempre sulla**

sofferenza della persona»... Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo. **Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino che viene al mondo, che viene alla luce, è una mescolanza di terra e di cielo, una lucerna di argilla che custodisce un soffio di luce.** Vai a lavarti alla piscina di Siloe... Il mendicante cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva. Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero. Finalmente uomo. Ai farisei però non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia: l'uomo passa da miracolato a imputato. Ma Gesù continua il suo annuncio del volto d'amore del Padre: **a Dio per prima cosa interessa un uomo liberato, veggente, incamminato; un rapporto che generi gioia e speranza, che porti libertà e che faccia fiorire l'umano!** Gesù sovverte la vecchia religione divisa e ferita, ricuce lo strappo, unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore. Gli uomini della vecchia religione dicono: Gloria di Dio è il precetto osservato e il peccato espiato! E invece no, **gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo con occhi che si riempiono di luce. E ogni cosa ne è illuminata.**